

“Giovanna”
di Gillo Pontecorvo

Giovanna <i>(In casa)</i>	Sei proprio sicuro Antonio?
Antonio	Ma quante volte devo ripeterlo? Il capo servizio è amico mio e mi avrebbe avvertito.
Giovanna	Ne licenziano venti; chissà a chi tocca poverette... L'hai svegliato anche stamattina... Ieri Teresa e Armida dicevano che si potrebbe far qualcosa, parlavano di occupare la fabbrica...
Antonio	Cosa? Mi raccomando non fare stupidaggini, se no questa è la volta che ti licenziano sul serio.
Giovanna	Ma se fossimo tutte d'accordo...
Antonio	Sì, figurati, cento donne tutte d'accordo, ma com'è mai possibile?... Comunque, qualsiasi cosa succeda, tu te ne torni a casa tua dove c'hai un bambino.
Giovanna	Sì, va bene.
Antonio	E ora devo andare.
Giovanna	Antonio.
Antonio	Che c'è?
Giovanna	Niente, niente.
Antonio	Stasera vengo a prenderti in fabbrica; contenta? Ciao.
Speaker Giovanna <i>(Per la strada)</i>	Non era una mattina come le altre e non sembrava che si andasse al lavoro ma piuttosto ad assistere a un processo sommario. Ciascuna delle mie compagne temeva di essere lei una delle venti imputate. Io soltanto ero abbastanza tranquilla, tanto tranquilla da vergognarmene.
Donna anziana	Le vecchie licenziano, vedrai: daranno due telai per ognuna e noi non ce la facciamo più come una volta.
Donna giovane	Sarà un elenco di giovani, le vecchie non le mandano via perché prendono troppa liquidazione.
Armida	Vedrai se non sono io la prima della lista, ho litigato troppo col padrone, ma so io cosa si dovrebbe fare, bisognerebbe piazzarsi tutte quante in fabbrica finché quello non si rimangia i licenziamenti.
Donna	Ma come, anche di notte?
Armida	Perché, avresti paura?
Donna	No, ma chi vuoi che ci stia?
Armida	Tutte! Tu Laura ci staresti?
Laura	Certo!
Armida	E tu, Giovanna?
Giovanna	Io... lo non posso, Armida, lo sai com'è fatto mio marito.
Speaker Giovanna	Sperai che Armida non ci fosse nell'elenco, povera donna, sola con i suoi quattro bambini. Ma chi avrei scelto se avessi potuto scriverli io quei nomi? Antonietta, incinta di sette mesi; o Elena sposata da poco; o Adele col marito disoccupato.
Adele	Tieni
Marito	No, bastano questi
Adele	Sì fanno i nomi, Teresa?
Teresa	No, niente ancora, purtroppo.
Adele	Niente ancora. Mamma mia, speriamo bene.
Donna	Hai notizie, Teresa?
Teresa	Per ora, no.
Donna	Teresa...
Teresa	Niente

Donna	Ancora niente
Teresa <i>(Davanti al cancello della fabbrica)</i>	Nicolò, ma non apri stamattina?
Nicolò	Eh, cattive notizie, Teresa, bisogna aspettare il direttore.
Donna	Brutto segno, eh?
Teresa	Eh, già. Quando te l'hanno detto?
Nicolò	Hanno telefonato un quarto d'ora fa dalla direzione.
Donna	Che succede?
Donna	Ci siamo!
Armida	Beh, che aspettiamo Teresa, i loro comodi?
Teresa	Un momento, aspettiamo, Armida, vediamo prima cosa vogliono fare.
Voci donne	Eccolo... eccolo... è il direttore... il direttore, il direttore...
Direttore	Salve ragazze.
Donna	C'ha l'elenco?
Direttore	Un momento, calma.
Donna	Ci sono io?
Direttore	Adesso vediamo, un momento, calma.
Donna	Ci sono io?
Donna	E io, direttore?
Direttore	Un momento, vediamo subito...
Teresa	Aspettate, cosa importa a chi è toccato? Non dobbiamo neanche leggerli questi nomi, c'è lavoro per tutte nella fabbrica.
Donna	Dio mio, ma sta male!
Teresa	Un po' d'acqua, presto!
Armida	Disgraziati, è incinta, non potevate licenziarla!
Giovanna	Così non ci sono più licenziate!
Donna	C'ha ragione, via, avanti...
Giovanna	Entriamo tutte, avanti.
Direttore	Aspettate ragazze, fermatevi, ma che cosa credete di fare? Ma che siete impazzite? Aspettate ragazze. Tanto è inutile... dovete pure uscire e domani mattina le licenziate non entrano, a qualsiasi costo non entrano, a costo di far venire i carabinieri
Direttore <i>(Sera, cortile fabbrica)</i>	Dai ancora con la sirena, Nicolò.
Teresa <i>(In fabbrica)</i>	"... e data la disastrosa situazione economica in cui si troverebbero le famiglie delle licenziate, e considerato che esiste lavoro per tutte, abbiamo deciso di occupare la fabbrica e di non abbandonarla finché la direzione non avrà ritirato i licenziamenti. Cordiali saluti"
Armida	Ma che cordiali, neanche i saluti, Teresa.
Teresa	Va bene. "Le operaie della fabbrica". Tutte d'accordo?
Donna	Sì, d'accordo, ma per stanotte non si potrebbe andare a dormire a casa?
Armida	Brava, così non le fanno più entrare le licenziate.
Donna	E allora non entra nessuna, scioperiamo!
Armida	E le giornate chi ce le paga?
Teresa	Ma non cominciamo, ragazze! Eravamo tutte d'accordo. Noi dobbiamo star qui a lavorare. Così, male che vada, ci devono pagare lo stesso. Allora, la consegna?
Voce maschile <i>(Lontana)</i>	Armida.
Donna	Ma sì, sì.
Voci maschili	Sandrina, Antonietta...
Donne	Carla...
Donna	Mario...

Direttore (Cortile fabbrica)	Ma insomma, ma che fate? Che succede, siete impazzite?
Uomini	Scusi, signor direttore, allora noi ce ne possiamo andare?
Direttore	Sì, andate, andate pure.
Familiari	Ma che avete deciso?
Vecchia donna	Madonna santa , ma che avete fatto?
Un marito	Allora scrivo a mia madre di venire, almeno guarda i bambini.
Sua moglie	No, non c'è bisogno, vedrai che fra due giorni è tutto finito.
Voci	Forza te.
Donna	Carlo, Carlo, hai visto che roba?
Uomo	E' una pazzia! Che vi siete messe in testa? Quelli vi fanno fare un anno qui dentro!
Donna	E loro ci stanno un anno senza fabbrica?
Adele	Ti secca se dormo fuori casa?
Marito	No, tanto sei tu che lavori, che guadagni; ora anche questo. Fai tutto tu, ormai. Beh, ciao.
Uomo	Un momento, Carla, un'altra cosa: e quando se la fa addosso?
Moglie	No, guarda, ho capito: è meglio che lo tenga tua sorella anche di notte!
Donna	Chiudi il pibigas prima di andare a letto, e la mattina ricordati il secchio della mondezza.
Armida	Adesso è una pacchia per voi, ma attenti che quando esco mi dicono tutto, e allora facciamo i conti. E tu, Ettore, sei responsabile di tutti e quattro, ricordatelo! Ma, Ettore... che cosa hai fatto a quell'occhio? Fai vedere... vieni qua, vieni qua, poverino... Ah, lazzarone,... così impari a fare a botte tutti i giorni!...
Donna giovane	E' la prima volta che dormo senza te da quando ci siamo sposati.
Vecchio	C'è troppa umidità qui con tutta quest'acqua.
Vecchia	Eh?
Vecchio	Dico che c'è troppa umidità: come farai con tutti i tuoi reumatismi?
Antonio	Ecco, leggi. Cipriani mi ha ricopiato la lista: sarai convinta adesso, te l'avevo detto, no?
Giovanna	Dio mio, anche lei con quattro figli. Come faccio Antonio mio, son tutte amiche mie. Sarei l'unica...
Antonio	Ma se fra due giorni non ce ne sarà rimasta più nessuna qui dentro. Queste cose non sono fatte per le donne, Giovanna; altrimenti sarei il primo io, lo sai.
Giovanna	Devo dirlo a Teresa, almeno.
Antonio	Dillo a chi ti pare, basta che ti sbrighi, su, avanti.
Donna	E alle otto l'ultima pappa: poi, se piange, degli un po' di zucchero, se no un po' di camomilla, pochina ma leggera leggera...
Teresa	Proprio oggi doveva succedere, se no gli parlavo io: ma non scriverlo ancora a papà: farete pace, vedrai.. Succede sempre così quando si avvicina il matrimonio gli uomini hanno sempre paura; poi tutto passa. E' questione di giorni, Letizia, vedrai...
Letizia	No, mamma, mi ha proprio lasciato per sempre.
Teresa	Ma no, ascolta Letizia... Un momento, scusa un momento... Anzi, guarda, ho lasciato il cancello aperto per Antonietta; è meglio chiudere adesso, ti dispiace? Ci vediamo dopo.
Donna	Il maglione? E' nel terzo cassetto. Se mi metti le corna adesso sei un vigliacco!
Donna	...Antonietta perché è incinta ma le altre restano tutte.
Uomo	Di', sai chi ho visto ieri: Andrea con la sua fidanzata, ha detto di salutarti tanto.
Donna	Grazie, salutamelo te...
Uomo	Bene...

Donna	Ciao, eh? Stai bene e auguri. Facci sapere qualche cosa...
Antonietta	Grazie, auguri anche a voi, arrivederci; se non era per l'umidità restavo anch'io qui con voi.
Donna	Rimediaci da mangiare.
Donna	Datti da fare. Ciao.
Voci donne	Ciao, ciao, auguri Antonietta, ciao...
Autista <i>(Di notte in macchina)</i>	E pensi, commendatore, che per un topino così mia moglie è stata tutta la mattina su una sedia. Qui dentro ne ho visti di così grossi... si figuri un po' che scene. Permette commendatore?
Direttore	Cantano... Quello che vorrei sapere come faranno a mangiare piuttosto.
Uomo <i>(Al circolo)</i>	Quanti giorni sono... sei?
Bambino	Mi pare sette... sette, vero?
Antonietta	Ecco, lì in terra.
Uomo	Metto lì?
Antonietta	Sì, lì.
Uomo	Ecco qua.
Antonietta	Bravi eh... grazie tante e mi raccomando portateci tanta roba. Grazie.
Uomo	Sì, vi porteremo di tutto e da brave eh, tenete duro e auguri.
Antonietta	Grazie. Mamma mia, ogni giorno fanno sempre più chiasso.
Antonio	Ha mangiato?
Donna	Hai paura che lo facciamo morire di fame?
Antonio	Scusi, grazie. Arrivederci.
Ettore	Dov'è il nostro?
Donna	Eccolo, il vostro, ma sarebbe meglio che non lo portaste più qui.
Ettore	Spartaco, Spartaco, che hai fatto?
Spartaco	Io?
Ettore	Cammina! Lo sai che non ti ci voglio più qui?
Antonietta	Ma allora, Antonio, hai proprio deciso: non vieni neanche stasera?
Antonio	No!
Antonietta	Sono sette giorni che non vi vede. Almeno mandale il bambino, dai Antonio, magari glielo porto io.
Antonio	No, lascia stare. Se ci teneva tanto sarebbe tornata a casa quella sera.
Antonietta	Ma come, proprio tu vorresti una moglie crumira?
Antonio	Ma che crumira, Antonietta, ma cosa sperate di fare? Ciao.
Antonietta	E intanto sono già sette giorni che stanno là dentro. Andiamo ragazzi, sono quasi le sei e quelle ci aspettano, andiamo.
Speaker Giovanna <i>(In fabbrica)</i>	Diciottesimo giorno. La direzione non aveva ceduto ma noi resistevamo ancora. Ci teneva unite il lavoro e certo mai più i nostri telai renderanno come in quei giorni senza padroni e senza sorveglianti, e ci confortava ogni sera la visita dei familiari. Io soltanto ero rimasta sempre sola dopo il lavoro.
Donna	Come mi stanno i capelli?
Donna	Bene.
Nina	Fammici stare me, Giuseppina.
Giuseppina	Ma ci sono stata sempre io.
Nina	Appunto, un po' per uno, no?
Giovanna	Nina, vieni al posto mio; tanto per quel che mi serve.
Donna	Sentite un po' ragazze, vi dispiace allontanarvi un minuto quando viene il mio fidanzato? Un minuto soltanto perché mi deve dire una cosa.
Donna	Forse ci saranno novità; Teresa ha detto che la commissione sindacale doveva starci stamattina...
Donna	E li avrà ricevuti?
Donna	Speriamo.

Donna	Ma come mai ritardano tanto?
Donna	Saranno le sei e mezzo ormai...
Armida	Eh, santo cielo, anche se ritardano un po' tanto sono sicuri di trovarci.
Donna	Ma può essere che ritardino tutti? Almeno qualcuno...
Armida	E chi? Il tuo per esempio avrà da fare. Mica è un santo, poveretto; dopo quindici giorni!
Donna	A meno che non sia successo qualcosa.
Donna	Ma come? A tutti quanti?
Donna	Che può essere successo, Teresa?
Antonietta <i>(Discute coi carabinieri in strada)</i>	E' una vergogna, non potete farlo!
Uomo	Ma è una strada privata, il proprietario ha il diritto di vietare il passaggio.
Antonietta	E questa creatura come fa, sua madre deve allattarlo.
Uomo	Lui può passare, lei no, il piccolo.
Padre	Ma se ha quattro mesi come fa ad andarci? Gli insegnate voi a camminare?
Uomo	Caprini portalo tu.
Antonietta	Non c'è altro da fare, Alfredo, lascia perdere.
Padre	Stacci attento almeno!
Ettore	Peccato, proprio oggi che l'avevamo fatto così bello!
Donna <i>(Alla fabbrica)</i>	Questo è il bambino di Marisa.
Donna	Oh carabiniere, carabiniere, cos'è successo?
Donna	Corri, Marisa, è il tuo bambino.
Carabiniere	Dov'è la madre?
Donna	E' là al cancelletto.
Marisa	Di qua, sono qui.
Donna	Teresa, Teresa vacci a parlare tu, vai a vedere che succede.
Teresa	Che avete fatto? Ma cosa è successo?
Carabiniere	Non è colpa nostra; ci hanno ordinato di impedire il passaggio.
Donna	Allora, si può sapere questa storia?
Donna	Teresa, hai visto che roba?
Teresa	E tutte quelle che stavano per cedere.
Donna	Ma perché non li fate passare?
Donna	Chi vi ha dato l'ordine?
Donna	Non potete mica trattare le strade così.
Donna	Qua ci trattano come delinquenti.
Donna	Che abbiamo: la peste?
Donna	Ma che credete di fare così? Tanto di qua non usciamo.
Voci donne	Mettetevelo in testa, non usciamo... non usciamo...
Speaker Giovanna <i>(In fabbrica)</i>	Venticinquesimo giorno. Resistevamo ancora, anche se i carabinieri continuavano a presidiare la strada, anche se mangiavamo poco, perché soltanto di notte, quando diminuiva la sorveglianza, era possibile farci arrivare qualche provvista. Resistevamo ancora anche se la direzione si rifiutava ostinatamente di ricevere la commissione sindacale. Ognuna cominciava a sentirsi sola, disperata. Ma lavoravamo ancora il venticinquesimo giorno e resistevamo.
Donna	Chissà quanto dura adesso. E' molto strano che sia andata via anche la luce adesso.
Donna	E se fosse un guasto alla cabina?
Teresa	Calma, calma, anche se ci fosse un guasto interno un sistema si trova.
Donna	Macché guasto, ci ha tagliato la corrente quel disgraziato.
Negoziante	Non è colpa mia; vi ho fatto credito fino ad oggi ma adesso...

<i>(Davanti al negozio)</i>	
Donna	Almeno il pane, Leonardo.
Negoziante	... adesso non lavorano più, non gli pagheranno neanche le giornate, ma a me chi mi paga?
Voci	Almeno il pane... il pane solo...
Negoziante	Non vorrete farmi fallire...
Donna	Non ci puoi lasciare morire di fame.
Negoziante	... non vi pare?
Spartaco	Ehi, Rosa.
Rosa	Lo sai che è chiuso il negozio. Cosa vuoi?
Spartaco	Un filone di pane.
Rosa	Cosa? E i soldi ce l'hai?
Spartaco	No. Ma ha detto così Armida che se non ci fai credito quando esce...
Rosa	E beh, che fa quando esce?
Spartaco	Ti fa due occhi così.
Negoziante	Credete che non vi capisca? Non è mica per cattiveria; se continuavano a lavorare io avrei fatto credito fino all'ultimo.
Ettore	Come hai fatto, chi te l'ha dato?
Spartaco	Lo so io come ho fatto.
Voci	Non puoi lasciarci senza mangiare...Ancora una settimana vedrai che basta...
Negoziante	Ma lo sapete che qui ci sono già dei conti che mettono paura? Come faccio io?
Uomo	Dai, avanti, non fare lo spilorcio, dopo ne avremo tanti di soldi per darteli.
Antonietta <i>(Dal camioncino)</i>	Diego! Allora, Giannino è d'accordo.
Diego	Grazie, Giannino.
Antonietta	Stasera stessa. Io adesso vado, ci vediamo là.
Diego	Va bene, vado ad avvisare gli altri.
Donna <i>(In fabbrica)</i>	... continuano a ballare queste.
Donna	Sì, ma intanto restano qui dentro lo stesso.
Vecchia operaia	Caro mio ormai sei vecchio anche tu, licenziare non ti licenziano, ma almeno dovrebbero mandarti in pensione.
Donna	Quattro, asso, fante di cuori bene, ahì donna di picche...
Donna	"...il suo bel vestito di tulle bianco si sarebbe sporcato sull'erba umida di rugiada ma a Dolly non importava, sentiva accanto a sé il corpo atletico di Sergio e non pensava ad altro..."
Armida	Che vacca!
Donna	"... quante volte nei suoi casti sogni di fanciulla aveva vissuto questo momento, quante volte aveva sognato di essere sua per..."
Voce uomo al megafono	Donne, donne, attenzione, state a sentire tutte quante...
Donna	Avete sentito anche voi?
Donna	Che cosa c'è, chiamano noi?
Voce donna al megafono	Attenzione, venite a sentire tutte quante alle finestre...
Donna	Andiamo a vedere, su.
Voce donna al megafono	Donne, venite tutte quante alle finestre, siamo qui dietro la curva, abbiamo trovato il modo di parlare. Ascoltate!... Cecchetti Armida.
Ettore al megafono	Armida, Armida, sono io...
Uomo	Dille di star tranquilla.
Ettore al megafono	Stiamo bene, Armida, stai tranquilla.
Spartaco	Tocca a me ora, dammelo. Tocca a me ora dammelo, stai tranquilla.

Learco al megafono	Sono Learco, ciao mamma. Speriamo di vederci presto.
Fausto al megafono	Mamma sono Fausto, stiamo bene. Arrivederci.
Armida <i>(In fabbrica)</i>	Brutti mascalzoni.
Spartaco al megafono	Mamma sono io Spartaco.
Antonietta	Piano, ha capito, non è mica sorda.
Spartaco al megafono	Mamma, il pane me lo sono fatto dare io mica Ettore, io sono entrato e Rosa non voleva darmelo, hai capito mamma? Hai capito? Io gli ho detto...
Antonietta	Va bene, salutala adesso.
Spartaco al megafono	Hai capito mamma, non preoccuparti.
Antonietta al megafono	Briganti Adele.
Marito al megafono	Adele, i bambini stanno bene, non preoccuparti. Senti, una buona notizia, sono stato al cantiere e mi hanno assunto, è stata una bella fortuna vero? Comincio domani, stai tranquilla.
Adele <i>(In fabbrica)</i>	Sì, tranquilla. Sono qui a un passo e non poterli neanche vedere.
Uomo	Bravo Pietro, è un buon posto?
Pietro	No, gliel'ho detto così...
Antonietta al megafono	Tucci Ines.
Marito al megafono	Ines ha detto mamma oggi sai? Su, Fabrizio, da bravo di mamma, mamma... su dillo. L'ha detto tutto il giorno, su, di mamma...
Ines <i>(In fabbrica)</i>	Lo dice per farmi contenta.
Marito al megafono	Ma ti giuro Ines l'ha detto, l'ha detto sai?
Antonietta	Su, tocca a un altro adesso, su...
Bambino	Mamma
Marito al megafono	L'ha detto Ines, l'hai sentito?
Antonietta al megafono	De Marchi Carla.
Bambino	Mamma
Uomo al megafono	Carla, Carla, sono io, stai tranquilla, ho impegnato la catenina, da dieci giorni siamo stati bene.
Antonietta al megafono	Carinni Lisetta.
Marito al megafono	E' già passata, Lisetta, era soltanto influenza. Ti abbraccio, Lisetta, stai tranquilla.
Antonietta al megafono	Mariani Elena.
Uomo al megafono	Elena, come va? Vedrai che è questione di giorni, ne sono sicuro, capito? Fatti forza cara, ricordati che oramai avete vinto, sono sicuro che è una questione di giorni. Elena ti penso tanto sai, cerca di non prendertela troppo, mi raccomando, stai su col morale. Ti abbraccio...
Voci donne <i>(In fabbrica)</i>	Ma dov'è andata? Un momento fa era qui... Poveraccia, proprio ora che parlava il marito...
Donna	Anna, Anna, Elena è scappata.
Antonietta al megafono	Aureli Teresa.
Bambino al megafono	Mamma...
Voci donne <i>(In fabbrica)</i>	Elena, dove vai?... Elena, torna indietro... disgraziata... Crumira...Crumira...
Uomo <i>(Sera vicino al camion)</i>	Ora possiamo andarcene, che aspettiamo? Ormai mi pare che hanno parlato tutti.

Antonietta	E Giovanna, poveretta!
Uomo	Chi?
Antonietta	La Brignetti. Il marito è peggio di un mulo, non è mai venuto a trovarla. Aspetta.
Antonietta al megafono	Brignetti Giovanna. Sono Antonietta, Giovanna, non devi preoccuparti, sta bene l'ho visto oggi. Anche tuo figlio sta bene, capito? Giovanna, sono gli ultimi giorni vedrai, dillo alle compagne, il padrone non ce la fa più, dovete resistere!
Armida <i>(In fabbrica)</i>	E' facile dirlo da fuori. Era meglio non sentirli per niente. Io mi sento una cosa qui dentro; tu no?
Donna	Ci penso io, venite! Che facciamo Teresa?
Teresa	Continuiamo.
Donna	No. Intanto vogliamo sapere chi sono le licenziate. Avanti, dicci i nomi, Teresa, fuori i nomi. Non si può andare avanti così senza lavorare, vogliamo sapere i nomi.
Donna	Ha ragione. Questi giorni non ce li pagheranno mai, e non è possibile resistere.
Donna	E' giusto, e quelli là vanno avanti anche cent'anni.
Donna	Capito com'è, Teresa?
Teresa	Aspetta.
Donna	Ormai è tutto tempo sprecato. Neanche alle licenziate conviene, una fuori può anche arrangiarsi e trovare un altro lavoro.
Armida	Sì, brava, all'ospizio.
Adele	Vedi, Teresa, tu lo sai in che condizioni mi trovo, se non sono stata licenziata non posso più continuare per le altre, non posso più permetter-melo oramai.
Donna	Capisci, Teresa, vogliamo poterci regolare.
Teresa	Ma che cosa volete fare? Rovinare tutto dopo trentatré giorni; se hanno tagliato la corrente vuol dire che stanno per cedere perché anche loro hanno interesse che la produzione continui, e poi dovranno fare le...
Donna	...le consegne... lo sappiamo a memoria.
Armida	E allora stai zitta e non rompere le scatole. I nomi, i nomi, i nomi, un branco di vigliacche, ecco quello che siete!
Donna	Perché? Non si può più discutere adesso? E invece sì, sono affari nostri. Avanti i nomi, Teresa!
Donna	Non li vuol dire perché c'è anche lei nell'elenco.
Giovanna	Non è vero, questo è l'elenco e non c'è Teresa. Tu sei stata licenziata.
Laura	Delinquenti, ma io l'ammazzo...
Giovanna	Ma che ammazzi, Laura, bisogna restare qui; anche tu sei stata licenziata...
Teresa	Lascia stare, Giovanna.
Giovanna	No, a questo punto bisogna dire i nomi delle licenziate e vediamo chi ha il coraggio di tradirle. Tu Ines e tu Vanda siete nell'elenco, e Armida, e anche tu Adele mi dispiace, anche tu sei stata licenziata; e Tiziana, Lia, Ginetta, Sandra...
Sandra	Non è possibile.
Giovanna	...Luciana, Franca, Antonietta...
Teresa	Grazie, Giovanna. Ma domani? Oggi ha tradito Elena, quante se ne andranno domani? Forse ho sbagliato. Forse hanno ragione loro, devo prevedere tante cose. E' colpa mia, è vero? Scusami Giovanna, per te è stato più difficile che per tutte noi
Giovanna	Senti, Teresa, ho un'idea..
Giovanna <i>(Alla cooperativa)</i>	Soltanto se ricominciamo a lavorare possiamo resistere; per questo vi chiediamo l'elettricità.
Uomo	E' una parola! Ci vorrà almeno un chilometro di cavo per fare l'allaccio.

Uomo	Ma se non sono neanche 500 metri tra la loro fabbrica e la cooperativa.
Uomo	E i carabinieri?
Giovanna	Ce n'è uno soltanto a quest'ora ed è dall'altro lato.
Uomo	Secondo me, ragazzi, è un lavoro troppo grosso e non ce la possiamo fare. E poi dove li troviamo 500 metri di cavo?
Uomo	Ma da qualche parte, a costo di andare domani a Firenze per comprarlo.
Giovanna	No. Domani per come stanno le cose rischierebbe di non servire più a niente.
Uomo	Ma guarda, Giovanna, che oltre tutto è un lavoro molto complicato, e non basterà una sola notte. Fra l'altro non possiamo mica lasciare il cavo scoperto!
Giovanna	Domani sarebbe troppo tardi. Teresa ha cercato di convincerle che si tratta ormai di pochi giorni, il padrone non può rimandare le consegne, ma molte non ci credono, non ce la fanno più e dovete capirci. Sapete che vuol dire star là chiusa senza neanche il conforto del figlio, del marito.
Uomo	Certo, va bene, Giovanna, cercheremo di farcela. Per il cavo vai a svegliare Andrea. Nel deposito ce ne dovrebbe essere ancora un bel po'.
Uomo	Intanto, Giovanna, ci dovresti far vedere dove si può fare l'allaccio.
Uomo	Allora l'accompagno io.
Giovanna	Sì, ma ti dispiace se ci vediamo direttamente là, è quasi un mese che non vedo mio figlio...
Uomo	Va bene, Giovanna, ci vediamo fra un quarto d'ora sul ponticello davanti alla fabbrica.
Giovanna	Grazie, grazie molte, speriamo bene...
Uomo	Auguri, Giovanna.
Giovanna	Grazie
Uomo	Auguri Giovanna e forza eh?
Giovanna	Grazie.
Giovanna <i>(All'esterno, di notte)</i>	Scusa il ritardo, è molto che aspetti?... Antonio!...
Antonio	Sì, Giovanna, gli altri arrivano subito, intanto fai vedere a me dove passano i cavi.
Giovanna	Ecco, vedi, quella è la griglia. Teresa dice che forse fareste prima dall'interno.
Antonio	Va bene. Giovanna, porti il bambino in fabbrica?
Giovanna	Sì.
Antonio	C'è troppa umidità con quest'acqua, non ti pare?
Giovanna	Sì, ma non me l'hai mai portato.
Antonio	E' meglio che lo dia a me, lo porto a casa.
Giovanna	Antonio, non ce la facevo più. Ci riusciremo?
Antonio	Speriamo, faremo di tutto.
Donna <i>(In fabbrica)</i>	Forse adesso è arrivata. Prova ancora, Teresa.
Donna	Ma cosa vuoi provare! Gli interruttori sono aperti, sentiremmo il rumore.
Donna	Allora, che facciamo?
Donna	Vacci tu da Teresa.
Donna	Hai paura di chiederle la chiave?
Donna	Sentite, aspettiamo un altro po'.
Donna	Sono le undici, a quest'ora se avessero fatto l'allaccio...
Donna	Ma che interesse c'avrebbe Giovanna di raccontarci una cosa per un'altra?
Donna	Io me ne vado. Me la faccio dare io la chiave!
Donna	Ragazze, è arrivato il direttore, è venuto a trattare.

Donna	Finalmente!
Donna	Lo dicevo io.
Donna	Ragazze, stanotte si dorme a casa.
Donna	Su, aprite il cancello.
Donna	Chi ha la chiave?
Donna	Teresa.
Ettore <i>(Al cancello della fabbrica)</i>	Lo dicevo io che veniva qui!
Carabiniere <i>(Al cancello della fabbrica)</i>	Eccolo... M'avete fatto correre per cento metri. Su, via, dietro la curva, vi porto dentro, eh?... Anche tu, sai?
Direttore	Doveva venire il commendatore a parlarvi, ma un contrattempo glielo ha impedito. Sentite, soltanto poche parole, non conviene a nessuno perdere tempo. La direzione, per venirvi incontro, ha ridotto il numero delle licenziate: quindici soltanto.
Armida	Quindici o venti è lo stesso! Tutte dobbiamo lavorare.
Direttore	Aspettate, anche noi abbiamo strappato il vecchio elenco. Ora sta a voi decidere. Le prime ottantacinque che usciranno di qua e si presenteranno in ufficio saranno riassunte, e riceveranno anche la paga di questi giorni subito.
Teresa	E le altre?
Direttore	Quelle che sperano di ottenere di più rimanendo qui dentro, affare loro!
Giovanna	Guardalo, vuol metterci una contro l'altra.
Direttore	Dovete capire che è un momento difficile, di crisi. E la direzione ha già fatto un grande sforzo riducendo i licenziamenti di cinque unità, non c'è possibile fare di più. Vi aspettiamo in direzione generale! Allora intesi... A presto!
Donna	Armida, ma cosa fai, Armida?
Armida <i>(Fuori della fabbrica)</i>	Ma come devo fare?
Giovanna <i>(In fabbrica)</i>	No, Adele!
Carabiniere <i>(Sulla strada)</i>	Avanti, camminate, qui non si può stare, non c'è niente da vedere, andate a casa...
Bambini	Armida... guarda... mamma, mamma...
Carabiniere	Ma dove andate?
Armida	Una disgraziata... Come potevo fare?
Voci donne <i>(In fabbrica)</i>	Giovanna, Giovanna, sei stata proprio brava!
Speaker Giovanna	Trentaquattresimo giorno e resistevamo ancora, e nessuno avrebbe più abbandonato la lotta ormai fino alla fine.